

Home » LAVORO » In un libro la riflessione sui benefici di buone prassi nella gestione del personale

In un libro la riflessione sui benefici di buone prassi nella gestione del personale

Publicato da Irene Ranaldi in LAVORO, NEWS, SOCIETÀ' | luglio 31, 2018



Le buone prassi di gestione del personale, hanno benefici non solo sul benessere del lavoratore, ma sull'intero mercato. Si definisce **employee engagement** e ancora non ha un corrispettivo italiano. Ne parla un libro di **Alessandra Mazzei** recensito dal sito **Morning Future**: "Servono più parole: è la capacità di un'azienda di farsi percepire in modo positivo dai propri dipendenti, facendoli sentire parte di un ambiente positivo. Con due immediate conseguenze, almeno in teoria: i lavoratori saranno più motivati e, al tempo stesso, parleranno bene dell'azienda anche al di fuori del posto di lavoro. Fin qui, tutto ok. Ma le compagnie si devono guardare dall'effetto opposto, perché potrebbe avere effetti devastanti: si chiama "disengagement" e si verifica quando i lavoratori, delusi dai propri capi, dalle loro condizioni o dalle dinamiche aziendali, finiscono per non sentirsi parte di un gruppo, di un brand, e anzi diffondono anche all'esterno una percezione negativa di quel posto di lavoro.

Questi meccanismi sono stati studiati nel dettaglio da Alessandra Mazzei, docente dell'università Iulm di Milano ed esperta di comunicazione d'impresa. Nel suo **Engagement e disengagement dei collaboratori** (Franco Angeli, 2018), Mazzei spiega quali sono le principali discriminanti per far sì che un collaboratore sia coinvolto in modo positivo nell'azienda, fotografando anche lo stato dell'arte in Italia.

Le ricette per ottenere un buon engagement sono tante, ma prima di tutto bisogna non sottovalutare gli effetti di una cattiva gestione del personale.

Quali sono le molle per coinvolgere attivamente i collaboratori? Inclusività nella gestione delle relazioni, intanto, e poi equità e trasparenza nelle procedure organizzative e valorizzazione delle risorse umane. Tradotto: un dialogo franco con i dipendenti, rispetto reciproco, chiarezza nelle dinamiche aziendali che coinvolgono il personale, apprezzamento del lavoro (ben) svolto. In queste condizioni è più facile che i collaboratori abbiano un buon engagement e si sentano parte dell'azienda, garantendole benefici anche all'esterno.

Ma queste stesse pratiche, se mancate o se gestite in modo negativo, possono ottenere esiti disastrosi,

ULTIMI ARTICOLI



In un libro la riflessione sui benefici di buone prassi nella gestione del personale

luglio 31, 2018



Il Governo dimentica il Terzo Settore?

luglio 31, 2018



CONSORTIUM: L'AGRITURISMO CHE FA PER TUTTI

luglio 27, 2018



SALARI DI COOPERATIVE SOCIALI: PROBLEMI E RIFLESSIONI SUL RITARDO DEL RINNOVO DEL CCNL

luglio 26, 2018



La valutazione attribuita nei punteggi di gara degli appalti pubblici all'inclusione lavorativa di soggetti disabili e/o svantaggiati

luglio 21, 2018



Cooperative sociali, intesa con Anci Toscana per i soggetti svantaggiati

luglio 20, 2018



"Roma 2030. Scenari di sviluppo nel prossimo decennio" sintesi della ricerca della Camera di Commercio di Roma

luglio 20, 2018



INAUGURAZIONE AD ARDEA DI UNA SPIAGGIA ATTREZZATA PER PERSONE DISABILI

luglio 19, 2018



"ViaggiareSicuri", il servizio della Farnesina per chi viaggia all'estero

luglio 19, 2018



CONTE ANNUNCIA IL CODICE DELLA DISABILITA'

luglio 19, 2018

CATEGORIE

- AL SERVIZIO DEL SOCIALE
- APPROFONDIMENTI
- CULTURA
- DAI TERRITORI
- DICONO DI NOI
- DIRITTI
- DISABILITA'

portando i dipendenti persino a odiare i propri capi, delegittimandoli coi colleghi, con la concorrenza e con i clienti, o a sconsigliare ad altri di legarsi al brand.

Secondo Mazzei, in Italia non c'è sufficiente attenzione al tema, tanto che il coinvolgimento è considerato insufficiente. I dati peggiorano, secondo le ricerche, con le aziende che adottano strategie di riduzione dei costi, che operano solo a livello nazionale e che non sono quotate. Eppure non serve essere una multinazionale per garantirsi un buon rapporto con i lavoratori. Le ricette sono tante, ma il punto di partenza è sempre lo stesso: prendere coscienza del problema e non sottovalutare i rischi di una cattiva gestione del personale”.

«[Articolo Precedente](#)
Il Governo dimentica il Terzo Settore?

GUARDA ANCHE



Il Governo dimentica il Terzo Settore?

🕒 luglio 31, 2018



CONSORTIUM: L'AGRITURISMO CHE FA PER TUTTI

🕒 luglio 27, 2018



SALARI DI COOPERATIVE SOCIALI: PROBLEMI E RIFLESSIONI SUL RITARDO DEL RINNOVO DEL CCNL

🕒 luglio 26, 2018



La valutazione attribuita nei punteggi di gara degli appalti pubblici all'inclusione lavorativa di soggetti disabili e/o svantaggiati

🕒 luglio 21, 2018



Cooperative sociali, intesa con Anci Toscana per i soggetti svantaggiati

🕒 luglio 20, 2018



"ViaggiareSicuri", il servizio della Farnesina per chi viaggia all'estero

🕒 luglio 19, 2018

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere connesso per pubblicare un commento.

- EVIDENZA
- INCLUSIONE
- INNOVAZIONE
- LAVORO
- NEWS
- Newsletter
- PRESIDIO DEL LAZIO
- ROMA PER TUTTI
- SLOWLY
- SOCIETA'
- SOSTENIBILITA'
- TECNOLOGIA E VITA INDIPENDENTE
- Uncategorized
- WELFARE